



Co-funded by the
Asylum, Migration and Integration Fund
of the European Union

FACT SHEET

**COSA ASPETTARSI
DURANTE IL PERCORSO DI
INTEGRAZIONE
DAL PUNTO DI VISTA DEI
VOLONTARI/ SPONSOR
E DELLE PERSONE CHE
ACCOLGONO**

RIASSUNTO DEI PUNTI CHIAVE

- **L'integrazione è differente per ogni individuo che la sperimenta.** Gli sponsor devono riconoscere che ciò che si aspettano dall'integrazione potrebbe non essere il modo in cui si evolve. Le aspettative di progresso devono essere verificate e adattate.
- **L'Empowerment è fondamentale per sostenere i percorsi di integrazione.** Coloro che accolgono, gli sponsor e i volontari dovrebbero evitare l'infantilizzazione e non appropriarsi dell'integrazione di coloro che accolgono. Gli sponsor possono invece aiutare a coltivare gli strumenti di cui le persone accolte hanno bisogno per superare gli ostacoli al progresso o che consentono loro di prendere decisioni sempre più autonome sul proprio futuro.
- I volontari dovrebbero riconoscere che stanno **lavorando con e non per i rifugiati che accolgono.** Il processo è collaborativo e richiede l'intervento di tutti i soggetti coinvolti.
- **Prepararsi a fare un passo indietro man mano che cresce l'indipendenza è una considerazione fondamentale fin dal primo giorno.** Se le persone accolte hanno bisogno di meno sostegno con il tempo, di solito è segno che il processo di integrazione sta andando bene.
- **Una lingua condivisa e l'accesso alla formazione in una seconda lingua sono fondamentali per un'integrazione a lungo termine.** La capacità di utilizzare la lingua del Paese di accoglienza al momento dell'accoglienza è spesso uno dei migliori indicatori della tempistica di raggiungimento dell'indipendenza, seguito a ruota dai progressi nell'apprendimento della lingua dopo l'arrivo.
- Riconoscere che il **trauma può influenzare il comportamento e le azioni in modi diversi** può aiutare gli sponsor e i volontari a capire come reagire e sostenere le persone che ne sono colpite. Il trauma può manifestarsi anche dopo il reinsediamento e non è sempre legato ai sentimenti di sicurezza o di integrazione provati nel Paese di accoglienza.
- **La community sponsorship può rafforzare i legami esistenti all'interno di una comunità,** costruirne di nuovi e portare a migliori risultati di integrazione per i futuri rifugiati accolti. Una comunità accogliente che si sforza di essere inclusiva può sostenere profondamente il percorso di integrazione di una famiglia. Tuttavia, è importante riconoscere che non tutta la comunità reagirà all'arrivo di una famiglia in modo positivo.

OGNI PERCORSO DI INTEGRAZIONE È PROFONDAMENTE PERSONALE E UNICO

L'integrazione può apparire diversa da una persona all'altra. L'integrazione è un viaggio che non ha tempi certi. Per coloro che sostengono persone o famiglie la cui accoglienza è guidata dalla comunità, gestire le aspettative sull'aspetto dell'integrazione è fondamentale per evitare delusioni, impazienza o valutazioni scorrette dei progressi e dell'impegno nel percorso di integrazione.

Riconoscere la complessità del processo di integrazione è fondamentale per comprendere i sentimenti degli individui. Molti fattori possono influire sulla probabilità e sulla durata del processo di integrazione. Si può temere la perdita dell'identità culturale, la barriera della mancanza di una l

ingua condivisa, l'impatto del trauma, l'accesso e l'inclusività della comunità in cui l'individuo o la famiglia si trovano.

IL RUOLO DELL'EMPOWERMENT

L'empowerment¹ è un fattore chiave per l'integrazione dei rifugiati che si reinsediano attraverso percorsi sicuri. Sebbene i volontari possano sostenere gli individui in questo processo, è importante che riconoscano che non possono controllare ogni parte di questo processo di integrazione, né possono controllare i sentimenti delle persone che stanno sostenendo. Piuttosto, il gruppo di sponsor e di volontari possono aiutare le persone a comprendere le barriere che devono affrontare e a capire come superarle, ma anche a riflettere e a celebrare i progressi fatti.

Il sostegno dei volontari deve essere incentrato sull'empowerment per preparare la famiglia appena reinsediata a una vita indipendente. È essenziale che gli individui siano incoraggiati a fissare i propri obiettivi² e a decidere su cosa è importante per loro lavorare, in quanto ciò può sostenere sia la loro motivazione che i risultati. Quando la famiglia arriva per la prima volta, è probabile che il gruppo fornisca un sostegno intensivo e frequente, concentrandosi sull'aiuto pratico. Quando le cose iniziano a stabilizzarsi per la famiglia, il sostegno dovrebbe concentrarsi maggiormente sull'aiutare la famiglia a identificare e perseguire le proprie aspirazioni e i propri obiettivi. Quando la famiglia inizia a progredire verso i propri obiettivi, il sostegno deve essere maggiormente incentrato sull'allenamento a gestire in modo indipendente la vita nel paese di accoglienza.

Lavorare con i rifugiati che sono accolti, non per loro: Una delle difficoltà che i volontari incontrano è quella di accettare il fatto che a volte le decisioni che i loro assistiti prenderanno sono quelle che prenderebbero loro stessi. Ciò può includere decisioni relative alla genitorialità, alle finanze, all'istruzione e alla ricerca di un lavoro. I volontari devono ricordare che stanno lavorando "con loro, non per loro" e incoraggiare le persone a condurre la propria vita, costruendo la loro indipendenza che, a sua volta, sostiene la loro integrazione nella società.

Affinché l'individuo o la famiglia possano gestire la vita in modo indipendente, è necessario cambiare il tipo di supporto offerto, passando dal "fare le cose per la famiglia" all'inizio a "insegnare alla famiglia come fare le cose da sola". Esempi di assistenza alla famiglia in questo senso possono essere: aiutarla a prenotare una visita medica al telefono piuttosto che farlo per lei, o aiutarla a segnalare i problemi di manutenzione direttamente al padrone di casa piuttosto che passare il messaggio attraverso un volontario.

Alcune persone possono essere felici di essere più indipendenti, altre possono richiedere un po' di incoraggiamento e i volontari impareranno a negoziare con le persone che stanno supportando. Il supporto di organizzazioni che erogano formazione, come Reset (nel Regno Unito), e di enti non profit che svolgono un ruolo di tutoraggio può spesso aiutare a gestire queste trattative. In definitiva, l'obiettivo della community sponsorship è che le persone accolte siano il più possibile indipendenti e integrate e, sebbene i volontari possano sostenerle, il successo finale dipenderà da loro.

TEMPO

Sebbene il percorso di integrazione spesso preveda un sostegno significativo da parte degli sponsor nei primi giorni e nelle prime settimane, seguito da una riduzione progressiva degli interventi o delle richieste di sostegno nel corso dei mesi e persino degli anni, di solito non si tratta di una traiettoria completamente coerente, prevedibile o lineare. Tuttavia, se la famiglia sponsorizzata richiede sempre meno supporto nel corso del tempo, questo è solitamente un segno del successo del processo di integrazione e del sostegno già offerto. Gli sponsor non devono sentirsi in dovere di offrire supporto se le prove di indipendenza sono presenti o se non viene richiesto. I gruppi di sponsor dovrebbero prendere in considerazione la pianificazione dell'uscita³ fin dalle prime fasi; è importante che sia il gruppo che la famiglia pensino a come cambierà il supporto durante il primo anno e oltre.

1 Per approfondimento si veda <https://training-resetuk.org/integration/introduction-integration/>

2 Per approfondimento, si veda <https://training-resetuk.org/integration/working-towards-integration/>

3 Per approfondimento, si veda <https://training-resetuk.org/integration/exit-planning/>

LINGUA CONDIVISA E ACCESSO ALL'APPRENDIMENTO DI UNA SECONDA LINGUA⁴

Un fattore importante per il successo dell'integrazione è la condivisione della lingua tra i rifugiati sponsorizzati, gli sponsor e i volontari. La mancanza di una lingua condivisa costituisce una barriera alla comunicazione e può avere un impatto sociale ed emotivo. La lingua condivisa da sola non garantisce che un individuo si senta integrato, tuttavia i gruppi che hanno accolto famiglie o individui che hanno già un buon livello di inglese hanno riscontrato un impatto positivo sulla loro capacità di comunicare, di accedere ai servizi e di entrare in contatto con gli altri, il che a sua volta influisce sul senso di integrazione.

Esistono vari modi per sostenere le persone con la lingua. Le opportunità di apprendimento della seconda lingua, sia formali che informali⁵, offrono all'individuo la scelta e l'autonomia su come impararla. L'acquisizione della seconda lingua e il livello della lingua madre del Paese di reinsediamento al momento dell'arrivo sono tra i principali indicatori del tempo necessario per vivere in modo indipendente dopo l'arrivo.

L'IMPATTO DEL TRAUMA

Il trauma ha un impatto differente su ciascun individuo⁶ ed è al centro delle esperienze di molti rifugiati. Il modo in cui una persona reagisce può essere completamente diverso da quello di un'altra. Dobbiamo anche fare attenzione a non presumere necessariamente la presenza di un trauma e l'impatto delle esperienze vissute da coloro che stiamo sostenendo.

È anche facile pensare che il trauma di un rifugiato possa teminare dopo il reinsediamento in un nuovo Paese. Tuttavia, non è sempre così. Spesso i sintomi del trauma si manifestano quando una persona è fuori pericolo e comincia a sentirsi al sicuro. Le fasi del trauma sono spesso le seguenti e necessitano di approcci specifici e di un sostegno su misura per ogni fase:

Prima della migrazione: Persecuzione, possibile tortura e/o detenzione, guerra, violenza, difficoltà economiche, perdita.

Durante la migrazione: Rischio di vita, fuga, difficoltà, incertezza.

Dopo la migrazione: Difficoltà culturali, isolamento, disoccupazione, povertà.

È importante riconoscere che il trauma può manifestarsi attraverso comportamenti diversi, come il ritiro dal sostegno, dagli amici o dalla famiglia o la mancata partecipazione agli appuntamenti o ai corsi di lingua. Questi comportamenti possono essere fonte di preoccupazione per chi sostiene le persone accolte, in quanto possono apparire come segnali che una persona non vuole o non è in grado di lavorare per integrarsi nel nuovo ambiente. Tuttavia, in quanto sintomi di un trauma, è importante sapere che probabilmente c'è dell'altro sotto la superficie e non si tratta semplicemente di una persona che non vuole impegnarsi o non è disposta a lavorare per integrarsi. Essere favorevoli a cambiamenti imprevisti nei piani dimostra che si è rispettosi della famiglia e delle sue esigenze specifiche. È normale sentirsi frustrati quando i piani devono cambiare con poco preavviso, ma è fondamentale mantenere aperti i canali di comunicazione e rispettare lo spazio quando è necessario.

4 Per approfondimento si veda <https://training-resetuk.org/language/esol-group-leaders-detailed/>

5 Per approfondimento si veda <https://training-resetuk.org/education/creating-informal-english-learning/>

6 Per approfondimento, si veda <https://training-resetuk.org/mental-health/considering-impact-trauma/>

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ E ATTEGGIAMENTI

Un vantaggio di un programma di sponsorship è che i volontari possono accogliere le famiglie nella comunità più ampia grazie alla natura del gruppo che proviene dalla comunità stessa. La sponsorizzazione stessa è una grande opportunità per le comunità di rafforzare i loro legami, portare a nuove amicizie e collaborazioni e dare alle persone un senso di scopo e di appartenenza all'interno dei loro villaggi, paesi e città. Questo, a sua volta, può avere un enorme impatto sull'integrazione della famiglia o delle persone accolte in quell'ambiente e su quelle che verranno successivamente.

Una comunità accogliente che si sforza di essere inclusiva può sostenere profondamente il percorso di integrazione di una famiglia. Tuttavia, è importante riconoscere che non tutta la comunità reagirà in modo positivo all'arrivo di una famiglia. Gli sponsor dovrebbero sempre prepararsi alla possibilità di commenti negativi, bullismo⁷ o crimini d'odio⁸ e accedere alle risorse delle reti di supporto per garantire che questi eventi siano affrontati in modo adeguato e non facciano deragliare il processo di integrazione. Per saperne di più, consultate il nostro Media Toolkit⁹.

RISORSE

- <https://training-resetuk.org/group-management/media-toolkit-community-sponsorship-groups/>
- <https://training-resetuk.org/integration/hate-crime-briefing/>
- <https://training-resetuk.org/education/bullying/>
- <https://training-resetuk.org/mental-health/considering-impact-trauma/>
- <https://training-resetuk.org/education/creating-informal-english-learning/>
- <https://training-resetuk.org/integration/working-towards-integration/>
- <https://training-resetuk.org/integration/introduction-integration/>

Reset UK è un'associazione non profit nata nel 2018 per far crescere il movimento della Community Sponsorship nel Regno Unito. Reset UK forma e sostiene i volontari in tutto il Regno Unito a preparare l'accoglienza di rifugiati e ad aiutarli a stabilirsi e integrarsi una volta arrivati. Reset UK collabora anche con le autorità locali e altre organizzazioni per sostenere i volontari nella realizzazione dell'accoglienza comunitaria.

Questo fact sheet è stato preparato da Reset UK. L'autrice è Grace Simpson.

Il progetto COMET è stato finanziato dal fondo AMIF - Asylum, Migration, and Integration Fund dell'Unione europea. Tutti i documenti di progetto sono reperibili sul sito web: www.cometnetwork.eu

Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta solo il punto di vista dell'autore/autrice ed è sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Per maggior informazioni sul lavoro di monitoraggio e valutazione, si prega di voler contattare Reset UK utilizzando l'email: enquiries@resetuk.org

© 2025 Reset UK. Diritti riservati.

7 Per approfondimento si veda <https://training-resetuk.org/education/bullying/>

8 Per approfondimento si veda <https://training-resetuk.org/integration/hate-crime-briefing/>

9 Per approfondimento si veda <https://training-resetuk.org/group-management/media-toolkit-community-sponsorship-groups/>